



ANNO PRIMO
*
Numero
14

MONDRAGONE

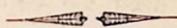
PERIODICO BIMENSILE

DIREZIONE
*
Camerata Grandi
Mondragone

30 SETTEMBRE 1905



Pro Calabria



Non v'è giornale che non abbia parlato, in questi giorni, del terribile terremoto delle Calabrie. Sarebbe quindi inutile sul *Mondragone* riterse la tristissima storia, che ha già ricolmato di terrore tutta l'Italia e destato in ogni parte l'entusiasmo nobilissimo della carità. È però nostro dovere servirci di quella qualsiasi influenza che abbiamo sui nostri lettori, e specialmente sull'animo dei cari e buoni amici nostri, i convittori di Mondragone, per accendere sempre più in loro la santa fiamma della carità fraterna per tanti infelici.

Soprattutto noi vogliamo che la sventura terribile che ha colpito una parte così nobile della nostra Italia sia sentita *cristianamente*. A noi non basti quella sola compassione che si desta nel cuore d'ogni uomo alla vista della sventura. S'aggiunga il sentimento cristiano e religioso a nobilitare, a divinizzare la nostra pietà, quel sentimento cristiano pel quale ci sentiamo tutti fratelli, figli del medesimo Padre, ed obbligati ad amarci l'un l'altro con tutto l'affetto dell'animo.

Soccorriamo gl'infelici colpiti dalla sventura, ma non dimentichiamo le anime di quei poveretti che trovarono la morte nella notte della catastrofe.

Ci è stato suggerito da qualcuno di aprire una sottoscrizione, per procurare suffragi alle anime



degli estinti e soccorsi ai miseri superstiti. Non crediamo di dover accettare la proposta, per non moltiplicare inutilmente collette e collettori.

Ciascuno di voi, ottimi nostri amici, troverà modo di porgere il tributo della carità agl'infelici fratelli, vivi ed estinti.

A questo con tutto l'animo v'invita la Direzione del *Mondragone*.



Leggendo il "MONDRAGONE",

LETTERA AL DIRETTORE

M'è giunto con la solita puntualità il nitido giornale a rallegrarmi di visioni, di immagini, di ricordi carissimi. Ne ho scorso, come sempre, avidamente le pagine e l'ho trovato anche questa volta grazioso ed interessante. Soprattutto hanno richiamato la mia attenzione i due primi articoli firmati da Guy e da Sphinx, i due valorosi scrittori del *Mondragone*.

Mi pare di vederlo il nostro Guy! Negli ozi (per carità, intendo dire gli *otia* dei latini) delle colline Marchigiane Guy seduto al suo tavolino, dove tutto è lindo, tutto elegante, tutto perfettamente in isquadra prende la penna e scrive. Scrive perchè « amore spira »: amore gentile, casto, divino per la purissima tra le Vergini. L'articolo in verità è di stile scorrevole, sobrio ed insieme elegante.

Sphinx a mezzo sepolto fra i suoi libri, poggiato il gomito sul piccolo spazio del tavolino lasciato libero dai dotti volumi, con la mano nella poetica chioma s'abbandona ai suoi sogni e alle sue « fantasie estive ». A lui sorridono da lungi, antica e fida dimora, le vecchie gigantesche mura di Mondragone. Pensa al passato, al presente, al futuro, e sorgendo ratto a più alto volo fissa gli occhi

nei fulgidi ideali d'un remoto avvenire. O Sphinx, ben l'intendo. Tu sdegni le futilità della vita gaia nel mondo, i sogni romantici e la ridda mutevole di velleità. Tu invece presti l'orecchio docile a quella campana che ci chiama al lavoro, a quella fanfara inebriante che ci sprona alla lotta per la santa, la divina idea cristiana. Andiamo, Sphinx, andiamo, combatteremo insieme, e se fa d'uopo, morremo!...

Fossero queste le fantasie di tutti i giovani! Signor Direttore, io di queste fantasie vorrei vedere inondate le colonne del Mondragone.

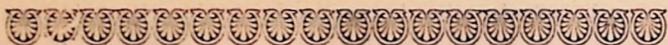
Possa ella trovare parecchi scrittori come Guy e come Sphinx: sarebbe così assicurato un luminoso avvenire al nostro *Mondragone*. Ma e degli altri scrittori non si fa vivo nessuno? La letterina firmata da U... è gentile, delicata, piena di affetto. Chi è questo U...? Bravo!

Sono un po' pigri i suoi corrispondenti d'oltre monte e d'oltre mare! Li scuota, Signor Direttore, li minacci. Sarebbe tanto bello leggere nel giornale le corrispondenze di tanti luoghi diversi!

Specialmente i Liceali (quasi quasi vorrei far dei nomi, ma...) dovrebbero contribuire di più alla redazione del periodico.

Ma questo tocca a Lei. Io, augurandole ogni bene ed offrendole i miei servigi mi dichiaro

Suo dev.mo
M.



DALL'EMILIA

A chi dal gaio sole Campano, dall'ermo squallore del Lazio (1) prende il treno per questi paesi, passate le innumeri gallerie dell'Appennino, si presenta uno spettacolo affatto diverso: l'immensa pianura Emiliana, tutta coltivata sino all'estremo limite azzurro, su cui un sole più placido piove la luce.

E uno dei piaceri più belli che offrano i luoghi è il montare su d'un automobile, su d'un carrettino, o meglio, sulla libera bicicletta e correre, correre, correre al mite sole d'Ottobre per la via: una di queste belle vie piane, lunghe e bianche, costeggiate da filari di pioppi. Sembra proprio di navigare: una brezza quasi marina vi accarezza la fronte; e con voce variamente uniforme passano le larghe fiumane, su cui i ponti lanciano fughe d'archi snelle. Paesaggi deliziosi e poi campi di messi, di viti, di frutteti, tra cui s'affonda nelle siepi la via: e in mezzo a tutto quest'oceano di verde, casolari e paesi beatamente adagiati sotto il sole divino.

E passano le ore senza che ve ne accorgiate, finchè al tramonto si ritorna volando con un senso delizioso di stanchezza e di pace.

Ma se ci annoia la monotonia del piano, ecco, inoltriamoci in una larga fertile vallata, distesa tra due file di basse colline: ivi sulle rive del Panaro maestoso, tutta linda, col suo campanile pari ad albero di nave, col suo castello dalle torri robuste innanzi a cui si slancia il ponte sulle ghiaie secche del fiume, è *Vignola*.

(1) Le pare proprio, caro Sphinx, che il nostro classico Lazio, rivestito tutto di boschi e di ville, sia ermo e squallido?! (n. d. r.).

Il Panaro, sebbene abbia un letto da gareggiare col Tevere, durante l'estate è quasi completamente arido: solo alcune vene d'acqua scintillano tra i ciottoli al sole. E il fiume si snoda in curve solenni tra le verdeggianti rive.

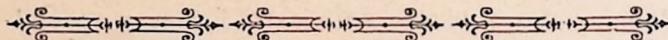
In fondo alla valle sopra le colline ed i monti lontani grigio, roseo, violato, secondo le ore, circonfuso di azzurro, irradiato dal sole, sta, nella sua mole maestosa e pur leggera, il regale *Cimone*.

Ma di Novembre, quando le piogge scrosciano per settimane e settimane, e tutta la valle è chiusa dalle nubi, inondata di nebbia e un'umida melanconia spirà da per tutto, s'ode nel buio la fiumana gonfia del Panaro che corre tonando tra le sponde allagate e gli argini rotti dalla sua furia tremenda.

Se poi c'infastidisce l'abitare la bassa vallata, è presto fatto: si monta sur un muletto od un asino, infiliamo un sentiero montano e su, su: vediamo abbassarsi il fiume e le rive, avvicinarsi le cime: quindi qua e là s'allarga l'orizzonte. E vedremo bianche chiesette, onde si spande lontano la preghiera dei monti: piccoli paesi arrampicati su le balze e le cime coll'immane rudero di castello; boschi di querce e di abeti che danno a quelle giogaie un aspetto di Alpe: poi prati assolati, e sempre fertili campagne. Ogni tanto per il sentiero vedremo accavallarsi, con nuvoli di polvere e tintinnii di campanelli degli armenti, che i pastori conducono in basso: finchè arriviamo alla cima brulla e rotondeggiante, sotto la cupola azzurra del cielo, riposandoci nell'aerea solitudine.

E se questo non ci basta, potremo imprendere più ardua gita sulle pendici del regale *Cimone*: là, dalla vetta sublime ci si spiegherà come una tela immensa la vastità varia e ridente della terra italiana.

SPHINX.



Al nido, al nido!

AI CONVITTORI IN VACANZE

Si sente già l'odore di Ottobre. Cade qualche foglia stanca forse precocemente di vivere. Fa già fresco. Eh! non c'è che dire bisogna farsi coraggio... bisogna pensare al ritorno.

Ma come? Già si ritorna in Collegio?

Due mesi sono volati via come il vento. Era così dolce la compagnia dei Genitori, così lieta la dimora in famiglia!

Ritornare in Collegio? Cioè ritornare allo studio, all'orario, alla fila. Quanto è seccante quella fila! E poi il prefetto che mi guarda, il maestro che vuole i compiti. Oh Dio! Quanto è duro questo ritorno in Collegio.

Su per giù questi pensieri un po' malinconici vanno frullando pel capo a voi tutti, ottimi nostri amici. Non è vero? E fino ad un certo punto avete ragione. Che vi sia dolcissima la compagnia dei vostri cari, che si provi un gusto matto a stare in vacanze, e che la vita del Collegio offra qualche durezza, chi può dubitarne?

Ma dall'altro lato dove sta scritto che si deve scegliere sempre quel che più va a genio?

I vostri genitori vogliono soprattutto che divengiate buoni, bravi, utili alla famiglia e alla patria. E per questo essi impongono a sè e a voi il sacrificio di tenervi lontani.

Che se dovete abbandonare l'affettuosa compagnia dei parenti, in Collegio trovate pure una famiglia, che per quanto è possibile si studia di supplire alle premure e all'affetto dei vostri cari lontani.

Ritornate allegramente, buoni e bravi amici, senza di voi Mondragone è troppo silenzioso! Fa così bene sentire il coro lieto delle vostre voci nei piazzali e nei viali vicini!

Coraggio! Avete volato abbastanza, vaghi e vispi uccellini.

Al nido, al nido!

ALPHA.

UN NOVELLO SACERDOTE.

In Recanati, il 23 Settembre u. p., D. Albino Mancinelli, ha celebrato la sua prima Messa.

Al Novello Sacerdote, nostro amico, e ben noto a molti dei nostri convittori, invia la Direzione del "Mondragone", i più cordiali auguri.

AVVISO.

Ricordiamo di nuovo ai nostri abbonati semestrali che desiderassero ricevere il giornalino sino alla fine dell'anno, che ce ne facciano consapevoli quanto prima.

LA DIREZIONE.

CRONACA

LA VISITA DELL' EMINENTISSIMO FERRATA.

Dopo i Cardinali Merry del Val e Satolli, anche l'E.mo Ferrata è venuto a passare tre giorni a Mondragone, 12-13-14 Settembre u. p. Si è trattenuto spesso a parlare coi piccoli convittori attualmente presenti in Collegio, ed ha mostrato più volte la viva soddisfazione che provava in questa amena dimora.

GITA AD ANZIO.

Il 6 settembre i nostri piccolini si levarono di buon mattino per recarsi ad Anzio, dove tra giuochi, barchettata e pranzo passarono allegramente tutto il giorno.

IL P. SILVIO FABBRI.

Il giorno 10 del corr. venne a visitarci il P. Silvio Fabbri già Rettore di Mondragone. A lui l'espressione della nostra gratitudine per gli auguri e i sentimenti benevoli espressi più volte pel nostro giornalino.

Anche il P. Diamanti, notissimo apicoltore, del quale più volte si è parlato in questo periodico, è venuto a farci una gradita visita.

UN RADIOTELEGRAMMA.

Il caro collaboratore Guy il 18 settembre nella gita che fece all'Esposizione di Macerata ebbe il gentil pensiero d'inviare al Direttore e redattori del *Mondragone* per mezzo della *radiotelegrafia* cordiali saluti.

A lui giungano i nostri vivi ringraziamenti ed affettuosi saluti.

IL M^o MANCINI.

Siamo lieti di annunciare che la salute del M^o Mancini va sempre migliorando e già comincia ad uscire di casa. Speriamo di vederlo presto quassù a dirigere, come prima il nostro concerto.

IL RITORNO DEL P. RAVEL.

Il giorno 20 è tornato il P. Ravel da Portici, dove era temporaneamente col Convitto Massimo.

PARTENZE ED ARRIVI DI CONVITTORI.

Durante questo mese son partiti per le vacanze i signori Franz Roesler, Urs G. e Pavoncelli e fecero ritorno da esse i Signori Filiziani, Venturi, F.lli Bonelli e Frasso.

GITA A MONDRAGONE DI ALCUNI EX-CONVITTORI.

Il 24 u. p. il conte B. Negroni, il benemerito capocomico del nostro teatro, venne a Mondragone insieme ai valenti attori avv. C. Corsetti, P. Santovetti, Alf. Pantanella e V. Tanlongo, tutti ex-convittori, per passare allegramente una giornata.

Si trattennero quindi a pranzo e nel pomeriggio rallegrarono il nostro piazzale dei tigli, stato un pezzo silenzioso, con una amena partita a tamburelli.

REMIGIO SU I TETTI.

Da più giorni il valoroso Remigio sta lavorando, intrepido alla pioggia e al sole, sulla cima dei nostri tetti, dove si fanno ampi restauri.

SU E GIÙ PER CASA.

I pennelli del valente pittore mastro Pietro vanno frugando e rifrugando ogni angolo della casa per racconciare, ripulire, o far tornare le tinte al loro primitivo splendore.

Anche i tavolini dello studio sono stati già tutti di nuovo lucidati.

I PAVONI.

La mattina del 24 uno dei nostri piccoli pavoni fu aggredito e maltrattato da uno dei nostri cani.

La notizia si sparse subito per casa arrecando a tutti dispiacere. Corse l'infermiere coi suoi specifici, ma fortunatamente la ferita non fu trovata mortale.

Ultim'ora.

— Il P. De Giudici è ripartito oggi 29 per Roma. Grazie all'ottimo padre dell'aiuto prestato al Collegio nella sua dimora quassù per noi troppo breve. Rimarrà qui di lui un gratissimo ricordo.

— Il giorno 25 è entrato in Collegio un nuovo convittore Maximiano Errázuriz nativo del Chili.

— Nella sala verde, rimosso il vetusto tappeto si sta facendo un nuovo pavimento a marmette di bel disegno.

— Nella sala delle Cariatidi, per cura del R. P. Ministro, si rinnovano le coperture delle poltrone e dei divani con stoffe di finissimo gusto.

GIUOCHI A PREMIO.

1.

SCIARADA.

È l'uno un prisco popolo,
Che sparve dal secondo.
Sul volto il terzo genera
Picciola macchia a tondo.
Dell'altro, col suo flutto
Tre parti bagna il tutto.

2.

SCIARADA.

Sottile 'l mio primiero,
Sottile 'l mio secondo,
Più vasto dell'intero
Nulla si trova al mondo.

3.

SCIARADA.

Il primo mi fiede
Nell'altro si crede
Nel tutto depongo
Quel che non mi posso
Rimettere indosso.

4.

REBUS.

Chi ilc
+ + + + +
1 1 1 1 1

5.

MONOVERBO.

no
si

Soluzione del giuoco del N. 13.

Di-o e grande = Dio è grande.

Inviarono l'esatta soluzione i Signori:

F. Franz Roesler. - M. Retacchi. - P. di Carpegna, E. e G. Puccinelli. - V. Bonelli.

La sorte favori il Signor Giovanni Puccinelli.

OSSERVATORIO METEOROLOGICO TUSCOLANO

Alt. sul Mare m. 435

Lat. N 41 48' 30" Long. E da Greenwich 12 41' 47"

SETTEMBRE — DECADE II

	Valore	Data
Barometro 0 Medio	725.59	—
» Massimo	728.97	11
» Minimo	722.44	20
Termometro Medio	22.6	—
» Massimo	28.3	18
» Minimo	17.2	20
Tensione del Vapore M.	10.33	—
Umidità relativa M.	49.—	—
Stato del Cielo M.	1.6 cop.	—
Acqua caduta Alt. in mm.	2.2	—
» Dur. in ore	1.15	—
Evaporazione Tot. in mm.	42.9	—
Ozono - Medio	9.8	—
	Numero	
Giorni Sereni	6	—
» Misti	4	—
» Coperti	0	—
Giorni con Pioggia	2	19-20
» Rugiada	2	11-16
» Temporale	1	19
» Nebbia	1	19
» Grandine	1	19
» Vento forte	1	19
Vento dominante { inf.	W	—
{ sup.	S W	—

Il Direttore.

PICCOLA POSTA.

Castel Termini - F. G. d. B. — Avessi letto una sola tua riga sul *Mondragone!* Pigno! Che fai? Dopo la relazione della festa della camerata, più nulla. Hai paura delle critiche? Eh! Coraggio! - G. M.

Vignola - Sphinx. — Grazie dell'articolo. Ma, perdoni. Non ci pare conveniente aprire una polemica di tal sorta.

Recanati - Guy. — I suoi articoli sono sempre graditi. Ella è benemerito assai del nostro giornale. Continui, Attendiamo altri scritti.

Sorrento - G. C. — Faccia propaganda pel nostro giornale, e poi... aspettiamo qualcuno dei suoi scritti pieni di affetto, per pubblicarlo. Saluti.

Castellamare di Stabia - P. V. — Ed Ella non scrive nulla? I luoghi deliziosi dove si trova dovrebbero pur accenderle l'estro poetico!

Cagliari - M. M. — La Sardegna che fa? Ella soprattutto, Bebe, dovrebbe mandarci qualche articolo. Ad ogni modo, per l'anno futuro contiamo molto su Lei. Piacque tanto quel suo scritto sul *Giovedì santo*. Perché non ha continuato?

Vasto - C. D. — Come vanno le vacanze, caro grilletto? Presto il ritorno, eh? E Francesco?